

## Il Sentiero degli Dei

Da Agerola a Positano, seguendo i profili dei costoni di montagna che lambiscono il mare, si può andare contando sui propri passi.

Non si tratta di una passeggiata adatta a tutti: è necessario essere dei buoni camminatori e non soffrire di vertigini. In qualche passaggio, che non è stato messo in sicurezza come si deve, serve una buona dose di prudenza supplementare o di sfrontatezza, dipende dai punti di vista.

Fin dai primi metri c'è qualche fanatico che ti sfilava via con un'andatura forsennata, mi fanno tenerezza questi schiavi della performance sportiva, non hanno capito il senso di cammino come questo: l'unica filosofia accettabile per vivere a pieno questa bellezza straripante è la filosofia della lentezza. Se vuoi allenarti puoi restare sui rettilinei asfaltati ed anonimi della tua città, non venire a profanare il sentiero degli Dei, è pericoloso per te e per gli altri.

Saliscendi, curve sinuose, precipizi, alberi, arbusti, pietre e massi portano a scorci mozzafiato per i quali ti fermi in contemplazione pensando che quello sarà il panorama più bello che potrai mai vedere in tutta la tua vita. Poi cammini altri cinque minuti e ne trovi un altro più bello ancora.

Immagini antiche imbarcazioni greche solcare quei mari. Ti senti un po' un Ulisse in avanscoperta sulla terraferma. La grandiosità di quei luoghi, la natura così superba ti fa sentire piccolo e insignificante, ma allo stesso tempo ti mette in petto un fremito come se potessi compiere grandi imprese.

A circa metà cammino lo sguardo si può distendere fino alla punta della penisola sorrentina e ancora più giù, a Capri. Fermati, trova un masso e siediti a contemplare per il tempo che senti di dover restare.

La parte più dura del cammino è la discesa verso Positano, dopo ore di passi sui gradoni alti le gambe tremano e le ginocchia scricchiolano.

Quando arrivi sulla strada asfaltata in pianura le gambe vanno da sole e appena ci si ferma è meglio fare un po' di allungamento.

Michele Salvioli